

**INTERPELLANZA URGENTE**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e della difesa, per sapere — premesso che:

il servizio scorta alle personalità politiche viene vissuto dalla maggior parte dei cittadini come espressione di un anacronistico privilegio, non legato a reali esigenze di sicurezza del soggetto scortato;

non risulta una disciplina legislativa sull'assegnazione delle scorte a personalità politiche che rivestano, o abbiano rivestito, cariche istituzionali o di partito —:

quali siano i criteri in base ai quali viene assegnato il servizio scorta a personalità politiche (che non ne abbiano già titolo per altre ragioni, ad esempio, per essere magistrati) e, in particolare:

a) quali indirizzi siano formulati per coloro i quali rivestano, o abbiano rivestito, incarichi di governo o presso altri organi costituzionali o di rilievo costituzionale nonché presso le regioni e gli enti locali;

b) quale sia il tempo giornaliero di effettuazione del servizio scorta, se esso comprenda anche spostamenti non inerenti alle cariche ricoperte e sia esteso anche a congiunti o persone che abbiano comunque rapporti con il titolare della carica e, in caso positivo, secondo quali indicazioni;

c) quale sia il grado di pericolo preso in considerazione e gli indicatori dello stesso;

quali siano gli organi chiamati, a seconda dei casi, a decidere, da un lato, i criteri di assegnazione delle scorte e, dall'altro, la singola, concreta assegnazione delle stesse sulla base dei medesimi criteri nonché quali siano i procedimenti che si svolgono dinanzi a tali organi;

quale sia il grado di riservatezza assicurato agli atti che definiscono quei criteri;

quali siano le personalità che, allo stato, godono del servizio di scorta;

quale sia il numero degli addetti e dei mezzi delle forze di polizia impegnati in quel servizio.

(2-01746)

« Vito ».

**INTERPELLANZE**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sul *Corriere della Sera* del 1° aprile 1999 a firma G. Antonio Stella si apprende che il 30 marzo 1999 il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa avrebbe deliberato il conferimento di incarichi per lo svolgimento di 88 arbitrati per un valore di 575 miliardi (suscettibili di rivalutazione fino a circa 900) di cui avrebbero beneficiato 62 magistrati della giurisdizione amministrativa;

la percentuale sulla base della quale viene calcolata la parcella spettante ai singoli collegi si aggira tra il 4 per cento e l'11 per cento con una media del 6 per cento;

la deliberazione sul conferimento degli arbitrati era stata inserita il 25 marzo precedente nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio fissato dal Presidente, il dottor Renato Laschena, lo stesso che il 31 agosto 1996; quando fu eletto a presiedere il Consiglio di presidenza, in un'intervista ad un quotidiano, aveva dichiarato che « ci siamo resi conto che l'istituto degli arbitrati era ormai sotto accusa da parte dell'opinione pubblica la quale critica non tanto la partecipazione dei magistrati ai collegi, quanto l'arbitrato in sé, definito uno dei sistemi per dare l'assalto alla diligenza dello Stato. Ci siamo detti: se le cose stanno in questi termini, è necessario togliere gli incarichi *extra* »;